

Parma

Biblioteca Civica, oltre 400 titoli donati dal libraio Ivo Ferraguti

Il sindaco Guerra: «Un patrimonio unico, soprattutto per quanto riguarda le riviste»

La donazione
Riviste storiche di fine Ottocento e inizio Novecento e periodici di assoluto prestigio.

» Una libreria e rivisteria, quella di Ivo Ferraguti, che ha fatto la storia di Parma.

Un luogo magico, collocato nell'Oltretorrente, che ha accolto per trent'anni tantissimi parmigiani e studiosi da tutto il mondo, per poi chiudere i battenti alla fine del 2021. A 86 anni Ivo ha deciso di continuare a regalare cultura alla sua città, anche oggi che la sua libreria non c'è più. Quest'uomo ha infatti donato più di 400 titoli, appartenenti al suo sconfinato patrimonio, alla Biblioteca Civica. La donazione di riviste storiche di fine Ottocento e inizio Novecento, comprende periodici di assoluto prestigio storico: riviste di arte come «Lacerba», «Paragone» e «Scena illustrata», pubblicazioni di ambito letterario come «La fiera letteraria» e «La Ronda», ma anche di umorismo, come «Il Guerin Meschino» o «Il travaso delle idee». Una selezione di queste speciali letture è stata allestita al primo piano della biblioteca, e sarà visitabile dai cittadini fino al 7 giugno. Ferraguti è sempre stato consapevole dell'immenso valore del suo patrimonio letterario, e ne aveva infatti già donata una buona parte a va-



ri enti, istituzioni e centri di ricerca. Per questa sua grande generosità si è aggiudicato due anni fa il premio Sant'Iario. «Vengo da una miseria incredibile, da ragazzo non avevo niente. La povertà per me è stata una molla, insieme alla curiosità e alla voglia di fare, che mi ha permesso di portare avanti con grande passione tutto quello che ho fatto - ha detto il leggendario libraio parmigiano, durante l'evento di presentazione della donazione, tenutosi al primo piano della Biblioteca Civica -. Ringrazio chi ha ac-

colto questo mio dono. Reputo queste persone degli agitatori culturali, mi piace chiamarli così, che devono andare fieri della loro scelta». «Essere qui oggi è davvero un grande onore, questa donazione è fondamentale per Parma. - ha commentato il sindaco Guerra -. La storia di Ivo Ferraguti è quella di un uomo che, attraverso la sua curiosità, è diventato uno dei più grandi librai a livello internazionale, permettendo a tante istituzioni di avere dei patrimoni unici, soprattutto per quanto riguarda le riviste».

Biblioteca Civica
Il libraio Ivo Ferraguti insieme al sindaco Michele Guerra.

Caterina Bonetti, assessore con delega al sistema bibliotecario, ha parlato di «un ritorno nell'Oltretorrente di un patrimonio inestimabile. Queste risorse tornano a poca distanza da dove era collocato il negozio di Ferraguti, luogo identitario di questo quartiere. Voglio rimarcare l'importanza del lavoro delle biblioteche del Comune di Parma, che, attraverso l'attività di conservazione e promozione del patrimonio culturale, affermano sempre di più un forte senso di comunità». Un libraio capace di avere scritti che nemmeno la grande British Library possedeva. Nato in borgo Valorio, inizia a lavorare, ancora giovanissimo, nel settore della logistica e dei trasporti. Vicino alla pensione, decide di approssimarsi al mondo del libro, periodo da lui definito la sua seconda vita. A Torino infatti, si trova per caso in una cantina piena di pubblicazioni di Giovanni Guareschi. Decide di caricare sul suo camion quei volumi, e da lì inizia, per gioco e per passione, la sua straordinaria seconda vita, la sua collezione senza precedenti.

Pietro Ferrari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

Oggi alle 15.30
Al «Corridoni» è protagonista Giordano Bruno

» Si parlerà del monumento a Giordano Bruno e dei delicati rapporti fra la Chiesa e il Regno d'Italia sul finire dell'Ottocento questo pomeriggio al Circolo Corridoni (inizio ore 15.30, ingresso libero). Relatore sarà Guido Palamenghi Crispi, pronipote dell'allora presidente del Consiglio, autore di diversi saggi storici e studioso della storia del Risorgimento.

Saveriani
In ricordo di padre Silvio Turazzi

» Oggi a partire dalle ore 18, presso la casa madre dei missionari Saveriani di viale San Martino a Parma, sarà ricordato padre Silvio Turazzi, uomo di pace e di dialogo, a quasi due anni dalla sua scomparsa. A parlare della sua opera sarà Nicola Colasuonno, padre saveriano che con padre Turazzi ha condiviso a lungo l'esperienza africana.

Esposizioni In centro storico inaugurata la galleria «Arte in Salotto»

In borgo Gallo la mostra di Vilette e Chiarenza

» Arte in Salotto di Camilla Prini, galleria d'arte contemporanea situata a Brera, nel cuore di Milano, apre il suo salotto dell'arte anche a Parma fino al 31 luglio.

La galleria, arredata come un vero e proprio salotto e in cui le opere sono ambientate come in una casa, rappresenta artisti italiani ed internazionali accomunati da uno stile figurativo. Nel nuovo spazio in borgo del Gallo n. 6 saranno esposte le fotografie di Aurélien Vilette (Francia, 1982) e le sculture di Marcello Chiarenza (Sicilia, 1955). I

due artisti dialogheranno sui temi del viaggio e del sacro attraverso i diversi strumenti della fotografia di documentazione di Vilette e della scultura altamente simbolica di Chiarenza. La serie da cui sono tratti gli scatti del fotografo francese è «Dogma», presentata in anteprima assoluta in aprile nello spazio milanese della galleria. Iniziata nel 2010, «Dogma» raccoglie fotografie di luoghi di culto in più di 50 paesi nel mondo che Vilette ha avuto modo di visitare nelle sue esplorazioni. Da sempre grande viaggiato-

La galleria
Arte in Salotto di Camilla Prini, situata a Brera, nel cuore di Milano, apre il suo spazio artistico anche nel centro di Parma fino al 31 luglio.

re, Vilette va alla ricerca di paesaggi ed architetture fortemente segnati dalle tracce dell'uomo. «Dogma» indaga il legame tra la volontà umana di costruire luoghi di culto eterni ed imperituri ed il loro stato attuale, dimostrando che nulla è statico e che qualsiasi cosa potrebbe scomparire. Il destino di questi edifici, come tutto il resto, è infatti legato ai tormenti della storia, al cambiamento dei costumi e dei territori. Fortemente ispirato dalle rappresentazioni romantiche, Vilette cerca così di restituire



un senso di quiete e maestosità a questi luoghi in rovina. Marcello Chiarenza è un artista poliedrico: scultore, pittore, scenografo, autore e regista teatrale. Chiarenza opera da sempre nel campo della figurazione simbolica e della drammaturgia della festa, occupandosi di installazioni, percorsi figurativi all'aperto e al chiuso, allestimenti teatrali e di piazza. L'eccentrica sensibilità che lo caratterizza

La mostra
Nel nuovo spazio sono esposte le fotografie di Aurélien Vilette e le sculture di Marcello Chiarenza.

rende le sue sculture leggere, ma al tempo stesso ricche di un simbolismo che scaturisce dalle immagini custodite dal respiro del tempo, dalla memoria spirituale, dalla storia delle religioni e dalla psicologia. L'aspetto del sacro viene trattato, nelle sue sculture, dal punto di vista di una narrazione e di un linguaggio immortale che continua a parlarci attraverso le forme dei simboli, in senso più mistico che strettamente religioso. Il viaggio è anch'esso inteso come una condizione spirituale dell'uomo: la ricerca di un'identità, di un luogo di appartenenza e, molto spesso, rappresentato dal punto di vista dell'assenza di un «luogo sicuro» attraverso la figura dell'apollide.

rc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA